

IRRE Emilia Romagna

La didattica orientativa o orientamento formativo

Flavia Marostica

Reggio Emilia, 14 ottobre 2005 Istituto Matilde di Canossa, Via Makallè 18
Forlì, 21 ottobre 2005, ITI Marconi, Viale della Libertà 14
Bologna, 28 ottobre 2005, IRRE ER Via Ugo Bassi 7 (al mattino) e Palazzo della
Regione Viale Silvani 6 (al pomeriggio)

PER CAPIRE COSA È

LA DIDATTICA ORIENTATIVA O
DIDATTICA ORIENTANTE O
ORIENTAMENTO FORMATIVO

OCCORRE PARTIRE

**DALL' ORIENTAMENTO OGGI
(ORIENTARSI PIÙ CHE ORIENTARE)**

ORIENTARSI

lungo tutto l'arco della **vita**

nella società della **conoscenza** (in cui la conoscenza è la principale risorsa strategica) e dei continui **cambiamenti**

significa

- avere **informazioni** su se stessi, le proprie caratteristiche, attitudini, interessi, propri punti deboli e propri punti forti, sulle conoscenze e competenze acquisite e padroneggiate
- avere **informazioni** sul mondo del lavoro e delle professioni, sulle opportunità formative offerte dal contesto di riferimento
- **elaborare** e **mettere in relazione** le informazioni
- definire una **strategia** di fronteggiamento efficace, assumere **decisioni** sul piano educativo professionale personale, costruire un **progetto**/piano concreto di realizzazione, **tradurlo in pratica** concreta

per fare tutto ciò, per orientarsi

è indispensabile il possesso di
specifiche **competenze orientative**

«insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo»
(Pombeni 2001)

- **competenze orientative generali**
- **competenze orientative specifiche**

competenze orientative specifiche

«**finalizzate** alla risoluzione di **compiti definiti e circoscritti** che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico/professionale)»: sono relative ad «una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali»

«si sviluppano **esclusivamente attraverso interventi intenzionali** gestiti da **professionalità competenti**», attraverso cioè le cosiddette «**azioni orientative**»

- competenze di **monitoraggio**
dell'esperienza (formativa e lavorativa)
- competenze di **sviluppo**
dell'esperienza (formativa e lavorativa)

(Pombeni agosto e novembre 2001).

competenze orientative generali

«finalizzate principalmente ad acquisire una cultura ed un metodo orientativo» (orientamento personale): sono «competenze **di base** nel processo di orientamento personale, trasferibili da una sfera di vita ad un'altra, **propedeutiche allo sviluppo di competenze specifiche**», «un patrimonio implicito nella quotidianità la cui efficacia è difficilmente valutabile»

si **apprendono** soprattutto durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia):

- «attraverso **esperienze spontanee** in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento»
- «attraverso **azioni intenzionali** finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo (per esempio attraverso la didattica orientativa)»

(Pombeni)

SCUOLA

contesto organizzato in cui giovani possono impadronirsi di strumenti utili per orientarsi nella complessità del presente

- è un'istituzione dedicata **finalizzata all'apprendimento (questa la sua mission)**
- opera in **situazioni di gruppo** (classe) in cui avviene sia l'apprendimento delle singole persone sia l'arricchimento del valore aggiunto del gruppo
- opera **attraverso le discipline**, usando i saperi formali riorganizzati in curricoli, anche se indubbiamente esiste un modo ben diverso di lavorare con le discipline a seconda dell'**età** dei bambini e dei ragazzi e le diverse **possibilità cognitive e affettive** di cui sono portatori

prima di tutto e innanzi tutto (rischio di schizofrenia)

DIDATTICA ORIENTATIVA O DIDATTICA ORIENTANTE O ORIENTAMENTO FORMATIVO

azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una «mentalità o un metodo orientativo» (Pombeni), a costruire/potenziare i **prerequisiti** per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative, usando le **discipline** in senso orientativo e individuando nelle discipline le risorse più adatte per **dotare i giovani di risorse spendibili nel loro processo di auto-orientamento**, guidando i giovani a imparare **CON** le discipline e non **LE** discipline.

per essere orientativa
non basta che sia una buona didattica

occorre anche
che sia progettata e realizzata
con lo **scopo mirato**

di costruire nei giovani forti competenze di base
che siano propedeutiche
alla costruzione delle competenze orientative vere e
proprie.

IL COSA

DELLA DIDATTICA ORIENTATIVA

quali conoscenze/abilità costruire

attraverso

l'apprendimento delle le discipline ?

**e magari, se occorre, anche a latere con
l'arricchimento dell'offerta formativa e/o con i
laboratori ?**

IL COSA 1 – LE ABILITÀ

«sapersi orientare significa essere in possesso di **strumenti cognitivi, emotivi e relazionali** idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze» (Grimaldi 2003)

OCCORRE QUINDI COSTRUIRE

- **conoscenze procedurali (abilità cognitive, logiche e metodologiche)**
- **abilità metacognitive (consapevolezza, monitoraggio, predizione, progettualità, autovalutazione)**
- **abilità personali e sociali (life skill OMS 1993, trasversali ISFOL 1993-98, metaemozionali Goleman 1996)**

IL COSA 2 – LE CONOSCENZE

ogni disciplina è:

- un **campo di conoscenze** (aspetto contenutistico: ciò di cui si occupa)

- una **struttura concettuale**: l'insieme dei concetti che la organizzano, la sintesi di concetti propri portanti e di concetti trasversali
conoscenze dichiarative (o know-what, informazioni verbali)
(sapere cosa è una cosa) SAPERE

conoscenze sul lavoro e sulla vita e per il lavoro e per la vita

- una **struttura sintattica** (paradigmi di base per l'organizzazione dell'insieme di procedure, regole, mezzi, strumenti, fasi operative: il metodo e il linguaggio specifico ovvero le «regole che governano le attività di chi opera nell'ambito della disciplina»)

conoscenze di tipo procedurale (o know-how, abilità intellettuali)
(sapere come fare una cosa) SAPER FARE

conoscenze operatorie o operazionali o logiche e conoscenze metodologiche

SCHEMI COGNITIVI

se si fruisce a pieno
di tutte le potenzialità delle discipline

SI POSSONO COSTRUIRE

- **conoscenze dichiarative** (o know-what, informazioni verbali, concetti)

conoscenze sul lavoro e sulla vita e per il lavoro e per la vita

- **conoscenze procedurali** (o know-how, abilità intellettuali)

abilità cognitive

sia di tipo operatorio o operativo o logico

sia di tipo metodologico e conoscenze metodologiche

Le **discipline, diverse** tra loro,
se analizzate e usate per tutte le risorse che mettono a disposizione
possono offrire ai giovani l'occasione di **acquisizione di risorse
personali** che contribuiscono **potentemente** a metterli in grado di
essere autonomi e di autogovernarsi

MA

Sono sufficienti le sole risorse messe a disposizione dalle discipline
per la costruzione di competenze orientative generali ?

Sicuramente danno conoscenze dichiarative e procedurali (abilità
logiche e metodologiche)

Ma **NON abilità metacognitive e personali/sociali**

Occorre quindi andare a vedere, oltre al COSA, anche il COME 14

IL COME DELLA DIDATTICA ORIENTATIVA

Come si costruiscono le altre abilità

necessarie per disporre

di competenze orientative generali

che costituiscono i prerequisiti per orientarsi ?

IL COME 1 – Strategie e tecniche di insegnamento

occorre individuare quelle
funzionali alla costruzione e al potenziamento

- **delle strategie di apprendimento**
- **delle abilità psico-sociali**
- **della abilità metacognitive (temporalità)**

Mediazione del docente (sapere professionale) tra la Disciplina (sapere formale) e i Giovani (Sapere informale/non formale)

- «*tradurre in didattico il sapere disciplinare*» (Mattozzi 1990), facendo un insieme di operazioni che portano le discipline ad un **livello che possa essere affrontato** dai giovani con risultati significativi (apprendendo le conoscenze e il modo in cui esse sono costruite per potersene servire correttamente e autonomamente)
- accompagnare i *giovani a spostarsi gradatamente* dall'esperienza e dai saperi quotidiani verso un livello crescente di formalizzazione fino al punto in cui sono in grado di affrontare lo studio della disciplina opportunamente riconfigurata.

Relazione educativa costruttiva

il percorso può essere tanto più efficace quanto più è attuato con una grande attenzione alla realizzazione di una **relazione** in grado di fare i conti con l'emozione e il bisogno fondamentale di **autostima**

Il docente:

- attiva attenzioni relazionali per ognuno
- lavora per consolidare autostima e condivisione dei sentimenti
- dimostra che si attendono buoni risultati
- gratifica sempre quando questi sono ottenuti
- sostiene moltissimo all'inizio e dà strumenti cognitivi ed emotivi perché lo studente impari ad affrontare da solo gli stimoli e ad allargare contenuti e capacità

Per una buona mediazione e una relazione educativa efficace occorre:

● **Individualizzare**

Assicurare a tutti l'acquisizione di conoscenze e di abilità fondamentali attraverso l'adozione di una **pluralità di strategie** didattiche (**core curriculum** – livelli)

Flessibilità interna in modo da rispondere a diversi bisogni formativi in riferimento ai **diversi stili** cognitivi emotivi relazionali

● **Personalizzare**

Garantire a ciascuno la possibilità di raggiungere l'eccellenza attraverso **percorsi/insegnamenti elettivi/integrativi**

Flessibilità esterna (curriculum allargato) con conoscenze e abilità in più

IL COME 2 - Modelli di progettazione

la mediazione

per essere una guida consapevole

per costruire conoscenze e abilità

deve essere supportata

dalla strutturazione

del percorso di apprendimento

(curricolo e moduli)

senza una strutturazione del percorso lo studente percepisce la realtà come frammentaria e di conseguenza come qualcosa di incontrollabile che non lo stimola

Il docente:

- seleziona gli stimoli
- attiva in modo mirato le operazioni mentali
- controlla che le risposte siano adeguate e non derivate dall'impulsività
- scompone ciascuna difficoltà in tante piccole difficoltà superabili
- evita la noia della ripetizione
- pone sfide sempre nuove, ma effettivamente accessibili
- in modo da costruire il processo di apprendimento
- attiva l'osservazione delle operazioni compiute

In altre parole:

una progettazione efficace

oltre a dichiarare conoscenze abilità competenze in uscita

occorre che preveda

- gli **STRUMENTI MATERIALI**, i testi, le fonti **precise e specifiche** per l'apprendimento (risorse – difficoltà)
- gli esercizi attività **ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO** che servano ad **elaborate** le informazioni, a **innestarle** sui saperi già acquisiti (formali, non formali, informali), a **connetterle** in una **trama complessiva (CONTINUITÀ)**

che siano **esplicitamente mirati alla costruzione** delle conoscenze dichiarative, delle abilità logiche e metodologiche, metacognitive e psico-sociali e delle competenze

(imparare a fare da soli – imparare a decidere).

INFINE

il primo obiettivo è che imparino perché altrimenti se non sperimentano e attraversano la disciplina non possono capire se piace o meno, se risulta facile o meno, se appassiona o meno

INOLTRE

se si mira intenzionalmente alla costruzione di competenze (orientative e non)

insieme di conoscenze procedurali e dichiarative, di sapere e di saper fare ma anche di saper essere e di altre abilità (risorse), che una persona non solo possiede ma effettivamente usa per uno scopo, combinandole in modo appropriato ma anche personale, per fronteggiare una situazione concreta; un *sapere* che viene *utilizzato concretamente* e si traduce in azione/comportamento, un sapere (abilità e conoscenze) usato in modo *mirato originale e responsabile* in situazione, un saper fare non a caso o per prove ed errori, ma basato sul padroneggiamento di capacità **apprese ed esercitate**

poiché le **competenze**

non sono semplicemente un aggregato di conoscenze

ma comprendono anche un insieme di **altri fattori**

che rendono il soggetto «capace di mobilitare in modo soddisfacente e flessibile tutte le sue risorse (attitudini, conoscenze e capacità) nei compiti e nei ruoli che gli vengono affidati» (Lucio Guasti)

caratteristiche personali profonde interne del soggetto:

insieme di disposizioni che il soggetto ha nei confronti di una certa situazione/ambiente e che comprendono «attitudini (mentali, fisiche e sensoriali), motivazioni, valori, rappresentazioni ed atteggiamenti ... e fattori strettamente connessi all'identità personale, alla stima e all'immagine di sé»

questo percorso è l'unico che costruisce le condizioni per rendere **altamente probabile** l'acquisizione di conoscenze dichiarative e procedurali, di abilità e di competenze

PUNTI DI RIFERIMENTO NORMATIVI DELLA DIDATTICA ORIENTATIVA IN VERTICALE

1. Documento Commissione MURST-MPI del 25 maggio 1997 *L'orientamento nelle scuole e nelle università*

«le attività didattiche devono essere progettate in base ai contenuti e alle caratteristiche epistemologiche delle **discipline**, ma anche in base alla prospettiva dell'**orientamento, inteso come attività formativa che mira al potenziamento di capacità** (progettuali/comunicative, relazionali, di gestione di situazioni complesse ecc...) **che favoriscono l'apprendimento e la partecipazione negli ambienti sociali e di lavoro**».

2. Direttiva 487/1997 per scuole di ogni ordine e grado *Orientamento delle studentesse e degli studenti*

- **processo** che accompagna tutto il percorso di prima formazione poi lungo tutto l'**arco della vita**
- «l'**orientamento costituisce parte integrante dei curricula di studio e...del processo educativo e formativo** fin dalla scuola dell'infanzia»
- serve non soltanto a scegliere il successivo percorso formativo e/o lavorativo, ma anche ad acquisire la capacità di analizzare se stessi (le proprie risorse, aspirazioni, sentimenti, emozioni ...): **l'obiettivo è imparare ad orientarsi in una società complessa**
- **orientamento formativo o didattica orientativa** in base al quale non esistono materie più importanti delle altre, ma tutte le discipline possono fornire strumenti e occasioni per individuare le proprie attitudini e potenziare le proprie abilità, interagendo con le conoscenze formali, in modo da acquisire un apprendimento significativo.
- **attività aggiuntive (di gruppo-educative)** svolte in parte da esperti (docenti orientatori e orientatori di altri sistemi) in tempi e spazi diversi dalla classe/aula, ma oggetto di lavoro di tutti gli insegnanti che le integrano con i curricula disciplinari

3. Regolamento dell'autonomia DPR 275/ 1999

Compiti della scuola: 1.1. le scuole «provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'**offerta formativa**»

Orientamento nelle discipline: 8.4. «la **determinazione del curricolo tiene conto** delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, **della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento**»

Scuola e territorio: 3.2. «tenendo conto della programmazione **territoriale** dell'offerta formativa» 7.6. «**nell'ambito delle** reti di scuole, **possono essere istituiti laboratori finalizzati ...all'orientamento scolastico e professionale**» 4.4. «assicurano comunque la realizzazione di iniziative ... di **orientamento** scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli EELL in materia di interventi integrati» (art.139 del decreto legislativo 112/1998) 4.5. necessità di «**favorire l'integrazione** tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro»

4. Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente del 30 ottobre 2000

L'Orientamento lungo tutto l'arco della vita

come risposta ad un bisogno permanente

è inserito tra le

le sfide poste dalla società della conoscenza

- **Istruzione e formazione** lungo tutto l'arco della vita
- Apprendimento **formale, non formale, informale** complementari e nuovi metodi di apprendimento
- Nuovi metodi di insegnamento «nei prossimi decenni ... insegnanti e formatori diventeranno **consulenti, tutori e mediatori**»
- Valutazione e **riconoscimento/certificazione** della formazione acquisita

5. Le norme di riordino del sistema scolastico

Legge 53 del 28 marzo 2003

Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Decreto legislativo 59 del 19 febbraio 2004

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53

Circolare 29 del 5 marzo 2004

Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59 – Indicazioni e istruzioni

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)

Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di primo grado

Raccomandazioni per l'attuazione delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia

Raccomandazioni per l'attuazione delle indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria

La didattica orientativa nella riforma

La scelta del percorso superiore viene effettuata a circa **13 anni di età (per alcuni a 12)**

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado vengono insegnate/apprese:

- **discipline** (10 materie tradizionali, singolarmente e non all'interno di aree)
- **educazioni** (cittadinanza, stradale, ambientale, *salute*, alimentare, *affettività*).

In riferimento ad entrambe queste aree è prevista l'organizzazione di «attività educative e didattiche» che aiutino i ragazzi «a trasformare in competenze personali le ... conoscenze e abilità» individuate per ciascuna disciplina (*Indicazioni*).

Per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze sono previsti:

accoglienza e continuità didattica

individualizzazione/personalizzazione del percorso

mediazione didattica

figura del tutor per l'accompagnamento

portfolio delle competenze degli alunni

I punti che interessano in particolare la didattica orientativa:

- «la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso **disciplinare** ed assicura l'**orientamento** e il raccordo con il secondo ciclo» (*Legge art.2*) (*Decreto legislativo art.4*) (*Circolare*)
- l'allievo «**attraverso le discipline di studio ... sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta** corrispondenti alle proprie attitudini e vocazioni, strumenti adeguati alla prosecuzione della attività di istruzione e di formazione» (*Legge art.2*) (*Decreto legislativo art.4*)

- alla fine del primo ciclo «le conoscenze **disciplinari** e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso)» dovrebbero essere «diventate **competenze** personali di ciascuno»; in particolare il profilo terminale si articola in 3 aree:

- o **conoscenza di sé**

- o **relazione con gli altri**

- o **orientamento** («il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo, elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo») (*Profilo*)

L'orientamento è presente

in modo esplicito

solo in riferimento alla scuola **media**

tra gli obiettivi generali del processo formativo e

le caratteristiche educative

(Indicazioni)

la scuola media viene definita anche come:

«**scuola che colloca nel mondo**

scuola orientativa

scuola della motivazione e del significato

scuola della prevenzione dei disagi

e del recupero degli svantaggi»